

# Atti della Società

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **50-51 (1955-1956)**

PDF erstellt am: **10.08.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

---

# BOLLETTINO

DELLA

## Società Ticinese di Scienze Naturali

---

**Avvertenze.** — Per ogni questione riguardante il Bollettino o la Società, rivolgersi al Presidente **dr. Ezio Dalvesco, Ascona.**

I periodici o gli opuscoli inviati in dono o in cambio devono essere indirizzati alla **Biblioteca Cantonale in Lugano.**

Del valore scientifico delle pubblicazioni rispondono i singoli autori. La Società non assume responsabilità alcuna, nè esprime giudizi sul contenuto dei lavori firmati.

Gli Autori di comunicazioni scientifiche riceveranno gratuitamente un certo numero di estratti dei loro lavori, a giudizio del Comitato.

---

### *Parte I - a) Atti della Società*

---

## 52.ma Assemblea

*(Nell'Aula di fisica del palazzo degli studi)*

Domenica, 31 ottobre 1954: Ore 14.30

Alla presenza di 25 soci, il presidente, Dr. Kauffmann, apre la seduta e, dopo aver salutato i presenti, avvertendo che alcuni soci si erano scusati di non poter partecipare all'assemblea, fra altri l'on.le Cons. di Stato Brenno Galli, Prof. Peyer, Dott. Fausto Pedotti, signor Ambrosetti, invita il segretario, il quale legge il verbale della seduta precedente; il verbale viene approvato. Il presidente legge la relazione presidenziale nella quale fra altro parla della visita a Sambuco, che era stata avversata dal tempo pessimo. Si apre la discussione sulla relazione. Il compianto Ing. Emma chiede la parola e propone che la nostra società insista affinché si possa ottenere l'abbinamento tra il Museo d'arte e quello di scienze, e che la sede sia vicina al Liceo; raccomanda di « tenere di vista » questo problema.

Evase le due prime trattande si delibera sulla terza, che prevede la nomina di un socio onorario. Il presidente propone che l'on. Consigliere Brenno Galli sia nominato socio onorario; detta nomina avviene all'unanimità.

La quarta trattanda prevede la relazione del cassiere : il professor Trezzini legge la relazione finanziaria che viene approvata dopo che i revisori ebbero esposto nel loro rapporto la perfetta regolarità contabile.

Alle eventuali, il prof. Oscar Panzera, prendendo l'avvio da una proposta contenuta nella relazione presidenziale e riguardante la pregevole raccolta di farfalle del Liceo cantonale, assicura che egli avrà sempre, come nel passato, una assidua cura della raccolta Fontana; il presidente suggerisce che bisognerebbe cambiare, di tempo in tempo, le cassette (la spesa sarebbe di circa fr. 20,— per cassetta).

Terminata la parte amministrativa della assemblea seguono le due relazioni scientifiche, di cui fa menzione la relazione presidenziale.

Dopo la conferenza speleologica i presenti si interessano vivamente al materiale esposto ed alle spiegazioni dei due soci, signori Cotti e Muggiasca.

Verso le 16.30 termina la riunione, che lascerà un grato ricordo in tutti i presenti.

## Relazione presidenziale

Egregi Consoci,

La gita primaverile, benchè turbata dal maltempo, ha avuto buon successo, tanto per il numero dei partecipanti e la cordialità reciproca, quanto per il vivo interesse destato da quell'immenso complesso di lavori. Indimenticabili resteranno nella nostra memoria quelle ciclopiche opere di sbarramento, quel piegamento della natura alla volontà ed ai bisogni degli uomini : il tutto osservato a traverso una grigia cortina nebbiosa e nell'imperversare di improvvise scrosciate di pioggia assumeva a momenti la severità e le tinte di uno scenario dantesco.

Se ad altre più ridenti mete volgeremo i nostri passi nei prossimi anni, il ricordo della valle di Sambuco, vista in quel giorno ed in quella luce rimarrà sempre a farci meditare sul progresso che mai sosta, anche se il volto della natura risultasse penosamente alterato dall'instancabile attività umana.

Durante l'estate il vostro Comitato è stato chiamato a coadiuvare ad un'indagine scientifica, per incarico del presidente stesso della Società Elvetica di Scienze Naturali : si trattava di fornire informazioni

biotopiche ed eventualmente di procedere alla cattura di una strana forma di topo campagnolo, presente in Svizzera, solo nel Ticino : tale esemplare sarebbe poi dovuto servire per ricerche modernissime sul numero dei cromosomi nei gameti, allo scopo di stabilire un principio tassonomico nuovo o di creare entità specifiche basate su questo studio. Tali indagini sono attualmente in corso all'Università di Losanna.

Diversi soci interpellati fornirono preziose indicazioni sulla biologia del roditore : senonchè il problema venne risolto positivamente, se non proprio scientificamente, dagli organi cantonali della caccia, che con competenza riuscirono a catturare il prezioso topo ed a spe-dirlo vivo a Losanna.

Alla fine dell'estate vide la luce il Bollettino, ed i nostri soci, rileggendo con maggior ponderazione e raccoglimento i lavori presentati al nostro congresso giubilare, avranno nostalgicamente rivissuto le belle ore del settembre dello scorso anno.

A nome del Comitato sento il dovere di ringraziare da questa mia relazione i membri del Consiglio di redazione del nostro Bollettino, i quali mettono tutto l'impegno affinchè la pubblicazione riesca sempre migliore e più variata. Questo Bollettino, che deve essere un po' il nostro orgoglio, raccoglie i più larghi consensi : un esponente cospicuo della scienza confederata mi ha personalmente espresso la sua ammirazione per il ricco contenuto oltre che per la precisa e bella veste tipografica.

Ci ripromettiamo di offrirvi anche per i prossimi anni questo tangibile segno della nostra fecondità scientifica : questo Bollettino infatti riassume nel modo più significativo le finalità del nostro ritrovarci insieme.

Come la Società Ticinese di Scienze Naturali prenda viva parte anche alla attività scientifica nazionale ed internazionale vi dimostra la partecipazione del Dr. Ezio Dalvesco al Congresso nazionale italiano di mineralogia a Palermo, dove egli ha recato il nostro saluto; il vostro presidente vi ha inoltre rappresentati alla Borsa Entomologica di Basilea del 10 ottobre u.s., frequentata da alcune centinaia di entomologi confederati e stranieri.

Vari progetti sono allo studio per una giornata scientifica durante la prossima primavera : assai allettante si profila l'idea di una visita nella vicina Lombardia, ove enti scientifici ci attendono con vivo piacere per guidarci verso nuove proficue osservazioni.

Vorrei aggiungere a questo rapporto un mio desiderio personale : che le autorità cantonali competenti rivolgessero la loro attenzione alla salvaguardia materiale delle nostre preziose raccolte scientifiche affidate ai diversi musei del cantone. Durante qualche mia occasionale visita ad alcune di queste collezioni, nella ricerca di esemplari ento-

mologici per i miei studi particolari, ho avuto campo di osservare come molte di esse si trovino in grave pericolo, minacciate nella loro esistenza dai famosi *anthrenus*, piccoli coleotteri che distruggono in breve tempo i cimeli scientifici, retaggio dei nostri maestri.

Le cassette che custodiscono gli insetti spesso non presentano più le garanzie di sicurezza richieste : parlando della collezione entomologica di Pietro Fontana, comperata dallo Stato, ritengo indispensabile che essa venga traslocata in cassette meglio costruite e quindi più protette : Fontana stesso mi dichiarava di avere eliminato la maggior parte dei lepidotteri della collezione Maestri del Museo Civico perchè gravemente mutilata ed inservibile.

Tali collezioni specialmente le entomologiche vanno rigorosamente controllate più volte all'anno, esemplare per esemplare, ed ogni pezzo, anche solo sospetto di essere portatore di parassiti, va messo in quarantena sotto l'azione dei vapori di solfuro di carbonio, prima di essere riammesso in collezione : solo con questo oculato controllo si sono potute conservare collezioni che datano dal principio dell'ottocento. E' ovvio che il docente preposto all'insegnamento delle scienze naturali nei diversi istituti cantonali non ha il tempo naturale di occuparsi della bisogna, la quale richiede anche talvolta cognizioni specializzate : questa mansione non rientra del resto neppure nei suoi attributi. Le diverse collezioni entomologiche cantonali od universitarie da me visitate nella Svizzera (forse una ventina) sono dirette e vigilate da speciali custodi che si occupano esclusivamente della conservazione e della preparazione dei diversi materiali scientifici. Tali custodi, e ciò mi sembra il punto di maggiore importanza, dovrebbero possedere le indispensabili cognizioni scientifiche, in Germania sono addirittura laureati, senza le quali i loro tesori di buon senso e di diligenza, condurrebbero a scarsi risultati.

A questo problema si allaccia quello ancor più importante della necessità di una nuova più confacente ubicazione di tutto il nostro patrimonio scientifico raccolto con pazienza ed amore da cospicui e umili naturalisti ticinesi. Ritengo però condizione necessaria che il materiale sia raccolto in prossimità dei centri di studio, così da poter essere di aiuto all'insegnamento.

Ed ora sento il profondo, mesto dovere di invitarvi a rivolgere un pensiero reverente alla memoria di due nostri soci scomparsi : il dottor Riccardo Klainguti, distinto, apprezzato oculista che accanto alla vasta attività professionale si dedicò con amore e competenza allo studio della natura, specialmente come botanico; il dottor Marco Tognola di Locarno, completa figura di medico-umanista, fervente studioso delle scienze esatte oltre che appassionato cultore delle lettere latine.

Per onorare la loro memoria vi prego di alzarvi un istante.

Il vostro Comitato ha ritenuto opportuno ed interessante invitare il giovane studioso Guido Cotti, Presidente del Gruppo Speleologico Ticinese ad orientarci sulle grotte del Ticino. La relazione sarà preceduta da una breve comunicazione ornitologica: « L'indicatore a coda di lira » a cura dell'Ing. Notari, reduce da un viaggio interessante ed avventuroso in Africa.

Ai due cortesi relatori anticipati, vivissimi ringraziamenti.

## 53ma Assemblea

Domenica 12 giugno 1955 a Bellinzona

L'assemblea viene dichiarata aperta nell'Aula Magna della Scuola Cantonale di Commercio, presente un numero insolito di soci.

Il presidente Dott. Kauffmann legge la seguente relazione, la quale suscita una interessante discussione in merito al sussidio da accordarsi alla Società dal Fondo Nazionale per le Ricerche scientifiche. Il redattore dr. Gemmetti, propone che nel caso in cui il Bollettino non venisse sussidiato, si sospenderà la pubblicazione del Numero dell'anno presente per poter avere i fondi necessari per la pubblicazione del lavoro sulla mineralogia di D. A. Toroni.

L'assemblea accetta all'unanimità questa proposta.

Segue la commemorazione del defunto Dr. F. Fisch, da parte del Dr. F. Pedotti, il quale viene eletto nel comitato in sostituzione del Defunto.

P. Hotz, del Collegio Papio, legge una sua bene elaborata conferenza arricchita da numerose proiezioni sopra un tema di mineralogia la quale riscuote unanimi consensi.

Verso le 11 un torpedone parte per il S. Bernardino con un buon numero di soci i quali, sotto la guida dell'ing. Dübi, compiono alcune escursioni botaniche.

Cari Consoci,

La cordiale letizia che sempre accompagna le nostre adunate primaverili è quest'anno tenebrata da un velo di profonda mestizia: la morte ha crudelmente falciato nelle nostre file: abbiamo perso don Borella di Verdasio, l'Ing. Balli di Locarno, l'Ing. Wehrli di Minusio e nelle ultime settimane il Dottor Federico Fisch e l'Ing. Ubaldo Emma. Gli ultimi due esponenti di primo piano della nostra associazione: la unanime stima e fiducia li aveva ripetutamente chiamati alle più alte cariche sociali; poi, ritornati nel rango dei membri, si rimisero

sulla breccia ogni qualvolta l'associazione abbisognasse della loro preziosa, spesso insostituibile opera.

La memoria di Federico Fisch e di Ubaldo Emma resterà a lungo scolpita nei nostri cuori : del primo rievocherà la bella figura il suo amico carissimo dottor Pedotti : l'Ing. Emma verrà degnamente commemorato nella seduta autunnale.

Vi prego pertanto di alzarvi un attimo e di rivolgere un mesto e riconoscente pensiero alla memoria degli scomparsi.

L'attività della nostra associazione durante i mesi invernali non ha abbracciato nulla di eccezionale : scambio di riviste scientifiche con enti internazionali, corrispondenza in risposta a richieste su questioni scientifiche riguardanti il nostro paese. Il vostro Comitato si è riunito una volta lo scorso mese di maggio, occupandosi in modo speciale della organizzazione della odierna adunata.

Circostanze diverse ci impedirono di indire conferenze pubbliche, come era nostra intenzione : questo progetto dovrà essere soltanto differito, in quanto siamo sempre dell'avviso che tali manifestazioni costituiscano la nostra migliore propaganda e la più giusta applicazione pratica dei nostri principi.

Mi pare di dover includere nel mio rapporto, anche a costo di ripetermi, un caldo incitamento alle superiori autorità cantonali a volersi occupare finalmente del problema della ubicazione conveniente e definitiva di tutto il materiale scientifico a nostra disposizione; ed aggiungo un accorato desiderio del compianto Collega Emma, che tale raccolta sia collocata nelle vicinanze di istituti di istruzione, cioè a disposizione degli insegnanti. Il materiale scientifico a cui potremo attingere è certamente ingente e di gran pregio e soltanto la sua raccolta in ambiente adatto può garantirne la integrità. La attuale ubicazione di queste raccolte, sparse nel Cantone, le sottrae allo studio del pubblico e dei competenti che da queste fonti desiderano trarre ammaestramenti.

La scelta per la escursione odierna è stata alquanto laboriosa e diversi progetti sono stati esaminati dal vostro Comitato : tra questi quello caldeggiato dal compianto Signor Prof. Emma, in riguardo alla visita alle installazioni chimiche di Bodio : però tale visita, per noi possibile soltanto nei giorni festivi, avrebbe trovato le officine inopere. D'altronde il fissare la nostra assemblea e quindi la nostra escursione al sabato pomeriggio avrebbe costituito un esperimento nuovo e forse arrischiato in merito alla sua riuscita; perciò abbiamo preferito rinunciarvi.

Ci siamo alla fine lasciati allettare dalla poesia delle genzianelle, delle soldanelle e delle aquilege di quella regione dove Mario Jäggi durante venti anni ha trascorso, come egli stesso ebbe a scrivermi, i

giorni più belli della sua esistenza. E decidendoci per la gita al San Bernardino, avremmo voluto proprio lui a narrarci con quella sua cara voce i reconditi misteri di quella insuperabile fioritura alpina. Jäggli ci rispose della sua impossibilità fisica ad appagare il nostro ardente desiderio ed abbiamo quindi trovato nel Signor Ing. Dübi un degno ed appassionato sostituto.

Il collega Signor Prof. Dalvesco contribuirà ad aumentare le nostre cognizioni geologiche e mineralogiche su questa plaga con interessanti commenti.

Mi piace pure ricordare in questo succinto rapporto il felice anniversario del settantacinquesimo d'età del nostro socio onorario Dr. Mario Jäggli, festeggiato lo scorso mese : il vostro comitato si è reso interprete del comune gaudio e gli ha inviato i suoi più fervidi auguri.

Un'altra notizia sarà certamente motivo di rallegramento per i membri della Società Ticinese di Scienze Naturali : il Fondo Nazionale Svizzero di Ricerche Scientifiche e per esso il Consiglio Nazionale delle ricerche ha nominato una Commissione per la Svizzera Italiana, chiamando a far parte della stessa per la disciplina medica e per le scienze naturali il Dr. Dalvesco, il Dr. Pedotti e chi vi parla. Constatiamo inoltre che gli altri membri di questa Commissione (Scienze letterarie, politiche e filosofiche) fanno parte della nostra associazione. A presiedere tale Commissione è stato nominato durante la seduta del 1. giugno il Signor Dr. Guido Calgari.

Il compito di questa Commissione è l'incoraggiamento delle ricerche e delle pubblicazioni scientifiche, non che la formazione nella Svizzera Italiana di giovani studiosi che siano idonei all'insegnamento universitario : tale Commissione delle ricerche riceve ed esamina le domande di sussidi e di borse che le vengono indirizzate dal Consiglio Nazionale delle ricerche, per preavviso, oppure dai docenti delle scuole superiori della Svizzera Italiana, dalle associazioni scientifiche o da privati ricercatori e studiosi.

Però queste borse di studio sono accordate unicamente a candidati che siano già in possesso di un grado universitario, quindi non a studenti per i quali sono previste altre fonti di sussidio.

Per intanto è stata messa a disposizione della nostra Commissione una somma di Fr. 30.000,— l'importo della quale verrà aumentato nei prossimi anni.

Ed ora, cari consoci, vi ringrazio di essere intervenuti numerosi a questa nostra adunata e mi compiaccio che l'iniziativa di volere accanto a noi i familiari abbia raccolto così largo consenso. Vi auguro una buona giornata nei pensieri tranquilli della scienza divina dei fiori.

Dr. G. KAUFFMANN  
Lugano



## 54<sup>ma</sup> Assemblea

(Aula Magistrale femminile di Locarno)

Domenica, 16 ottobre 1955 a Locarno

L'Assemblea autunnale della Società ticinese di scienze naturali si svolse domenica 16 ottobre 1955 in un'aula della Magistrale femminile di Locarno, alla presenza di un buon numero di soci.

L'Assemblea rivestiva, quest'anno, una importanza particolare, oltre che per le comunicazioni scientifiche anche per la circostanza che si doveva passare alla nomina del nuovo Comitato per il prossimo triennio, in base a precise disposizioni dello Statuto.

Prese per primo la parola il Presidente uscente dott. Guido Kauffmann, dando lettura di un ben elaborato rapporto, nel quale passava in rassegna i punti salienti dell'attività del Comitato. Accenniamo qui soltanto al suo vivo desiderio che cioè il nuovo Comitato assuma l'iniziativa di provvedere alla compilazione di una pubblicazione la quale ci raggiugli degnamente su tutto quanto si operò nel campo faunistico del nostro Cantone, da parte tanto di Ticinesi quanto di confederati e stranieri. Il rapporto venne approvato senza discussione e questa approvazione segni giusta riconoscenza per quanto egli seppe compiere con zelo, competenza e particolare distinzione in favore del sodalizio nei suoi tre anni di fruttuosa presidenza.

Il dott. O. Panzera, professore di scienze naturali nel nostro Liceo, commemorava la chiara figura di cittadino, studioso di problemi scientifici ed economici e di insegnante, del defunto ing. Ubaldo Emma, condirettore del Liceo, rapito troppo precocemente all'affetto della famiglia, degli amici e del Paese. La bella commemorazione, permeata di nobili sentimenti e soffusa di un profondo spirito patetico, lasciò in tutti i presenti la più viva impressione.

Su proposta del Comitato, l'assemblea accetta di portare il numero dei membri dello stesso da sette a nove.

Approvati i conti è nominato il nuovo Comitato che risulta così composto :

<i>Presidente :</i>	Prof. Dr. E. Dal Vesco	Locarno
<i>Vice-Presidente :</i>	Dr. Guido Kauffmann	Lugano
<i>Segretario :</i>	Prof. Dr. Odilo Tramèr	Ascona
<i>Cassiere :</i>	Prof. Egidio Trezzini	Bellinzona
<i>Archivista :</i>	Dr. Ilse Schneiderfranken	Lugano
<i>Membri :</i>	Prof. Sergio Mordasini	Bellinzona
	Dr. Fausto Pedotti	Lugano
	Prof. Rinaldo Brogginì	Locarno
	Dr. Guido Cotti	Lugano
<i>Revisore dei Conti :</i>	Prof. Roberto Geisseler	Bellinzona
	Prof. Francesco Bolli	Lugano

Si iniziavano quindi le comunicazioni scientifiche, la prima delle quali trattava un tema di fisiologia vegetale, uno studio sui fenomeni osmotici di alcune alghe marine : relatore il P. dott. Tramèr che svolse le sue indagini, a Napoli, grazie a una borsa di studio conferitagli dal Consiglio federale.

Seguì la smagliante conferenza del prof. Guido Calgari il quale, con l'eloquenza che tutti gli riconoscono, commemorò il primo centenario di fondazione del nostro Politecnico.

Ambedue gli oratori furono largamente complimentati dall'attento uditorio.

## Relazione del Presidente all'Assemblea del 16 ottobre 1955

Cari Consoci,

Sono ormai trascorsi quattro mesi dalla poderosa esposizione scientifica di Padre Hotz a Bellinzona e dalla primaverile passeggiata botanica del San Bernardino, e noi abbiamo ancora la fortuna di potervi offrire una nuova interessante relazione di un altro infaticabile scienziato Benedettino, il Padre Tramèr.

Per quest'ultima radunata annuale il vostro Comitato ha proprio voluto scegliere Locarno, futura sede della Presidenza della nostra associazione : il nostro gesto ha carattere sinceramente augurale e significa impegno di tutti per un prossimo proficuo comune lavoro.

Di questa assemblea figura all'ordine del giorno un cambiamento statutario : il vostro comitato vi propone un aumento dei membri della nostra direttiva da 7 a 9: diverse ragioni ci hanno persuaso della necessità di questo aumento: in primo luogo dare alle diverse regioni del Cantone la possibilità di avere un rappresentante nel Comitato, in secondo luogo far posto alle forze giovanili, infine porre il Comitato nella possibilità di svolgere il suo compito, anche se le sedute risultassero scarsamente frequentate.

Il vostro Comitato ha inoltre chiesto al Fondo Nazionale svizzero per le ricerche scientifiche un sussidio per la pubblicazione nel nostro Bollettino di un pregevole lavoro del nostro socio Dr. Toroni sul tema « Ricerche morfologiche su cristalli ». La pratica è ancora in corso, nutriamo però buone speranze che l'aiuto ci venga accordato.

Il nostro socio onorario Dr. Gemnetti, indefesso compilatore del Bollettino sociale, che anche all'estero si conquista con ritmo incessante una sicura reputazione scientifica, vi darà in seguito qualche cenno sulla nostra pubblicazione.

Ascolterete poi la commemorazione che il Prof. Panzera ha accettato di celebrare del nostro indimenticabile ed insostituibile socio Ing. Ubaldo Emma, che avversa sorte ha tolto dai nostri ranghi. Molte altre generose forze ci hanno negli ultimi mesi abbandonato per sempre : l'Ing. Giuseppe Paleari di antico casato morcotese, cultore illustre di enologia, il Dr. Raimondo Rossi, rettore per molti anni del nostro massimo Istituto commerciale, il Dr. Marco Tognola di Locarno, insigne e valente specialista di un ramo dell'arte medica. Vi prego di alzarvi alcuni istanti rivolgendo alla memoria di questi cari scomparsi un mesto pensiero di sentita riconoscenza.

La nostra attività scientifica si è limitata nei mesi estivi a compiti di così detta ordinaria amministrazione : corrispondenza in merito a pubblicazioni estere e a richieste di informazioni scientifiche riguardanti il nostro paese. Di quale nomea oltrepassante gli oceani goda la nostra associazione vi dimostrerò il seguente fatto : abbiamo ricevuto un invito dal Messico per i soci della nostra associazione di partecipazione al XX Congresso geologico internazionale che si terrà in quella lontana città dal 4 all'11 settembre del prossimo anno. I soci che avessero interesse a questa giterella... sono pregati di annunciarsi alla presidenza.

Ma prima di lasciare la carica presidenziale mi sta sul cuore esporvi ancora un mio appassionato desiderio : che il nuovo Comitato si occupi della possibilità di raccogliere in un'opera scientifica unica l'intero materiale faunistico, interessante in modo particolareggiato la nostra terra insubrica, nell'intento di creare le basi di una pubblicazione analoga alla pregevole opera botanica condotta a termine da Schröter e mirabilmente tradotta da Jäggi.

Molte nozioni faunistiche riguardanti specie e razze esclusivamente locali, vanno oggi disperse in lavori spesso pubblicati all'estero e che sfuggono alla ricerca dei nostri indagatori.

Pochi Ticinesi sanno che sul Passo del Campolungo e solo lassù in un recondito valloncetto vola una rarissima farfalla denominata *Erebia flavofasciata* : e chi nel mondo desidera avere questa rarità nella sua collezione di lepidotteri deve andare proprio lassù verso il 12 di luglio di ogni anno : e vi troverete inglesi e nordici, ad attendere che si accenda con un raggio di sole tutta la vita nascosta di quei solitari pascoli, e se il tempo fosse inclemente la caccia e la cattura dovrà essere rimandata all'anno seguente.

Pochi scienziati confederati e non tutti gli ornitologi sanno che sul nostro Generoso vola e forse nidifica un magnifico rapace dalle parvenze aquiline che si chiama biancone e si ciba quasi esclusivamente di serpi.

Pochi infine sanno che la nostra fauna è spesso stranissima e quanto mai interessante per quell'incontrarsi nel nostro paese di specie settentrionali con meridionali con formazione quindi di razze intermedie e talvolta di vere ibridazioni, il cui studio è di massimo interesse per la chiarificazione di problemi razzistici e biologici.

Tutto l'abbondante e prezioso documentario scientifico raccolto nei nostri musei a poco servirebbe se non fosse a un dato momento messo in valore da una ordinata pubblicazione, aggiornata con le moderne esigenze della sistematica e della ecologia.

Le bellissime note del Lavizzari, del Calloni e di molti altri illustri uomini di scienza devono essere rivedute e completate, poichè molte nuove indagini zoologiche sono di data recente ed anche la terminologia scientifica ha subito negli ultimi anni importanti ed essenziali modificazioni.

Voglio solo alludere ai recenti studi sui cromosomi, per i quali i confini generici e specifici subirono profonde mutazioni. Nel mondo entomologico la divisione specifica sulla base della struttura delle armature genitali ha modificato totalmente l'ordinamento sistematico adottato nei primi anni del novecento.

Ed ora permettete che io ritorni col pensiero a tutte le belle ore che la vostra generosità mi ha concesso di trascorrere nel più commovente e sincero entusiasmo scientifico, e soprattutto a quelle indimenticabili del Congresso di Lugano di due anni or sono.

Per quelle ore in cui voi avete voluto me alla presidenza, e per l'aiuto e la simpatia con cui mi siete stati vicini, io vi esprimo la più profonda gratitudine.

Al nuovo Comitato auguro un proficuo lavoro.

Dr. G. KAUFFMANN  
Lugano

Vengono accolti all'unanimità i due nuovi soci : Prof.ssa Rosita Giugni, Locarno; Jelmorini Peppo, stud. sc. nat., Minusio.

## Relazione finanziaria della gestione 1954/55

Bellinzona, 1 ottobre 1955.

L'esercizio 15 aprile 1954 - 30 aprile 1955 chiude alle entrate con un saldo di Fr. 2037,15 e di Fr. 2577,55 alle uscite. Si registra quindi una maggior uscita di Fr. 540,40, coperta dalla corrispondente diminuzione della consistenza patrimoniale.

Alla formazione delle entrate concorrono le quote sociali e i sussidi di Fr. 600,— del lod. Dip. della Pubblica Educazione e di Fr. 200,— della Città di Lugano.

Alle uscite, la posta di Fr. 2000,— per le spese di stampa del Bollettino sociale incide particolarmente sui risultati d'esercizio.

Si augura che un costante aumento del numero dei soci e soprattutto il loro attaccamento alla Società consentano una maggior tranquillità finanziaria.

*Il Cassiere:* Prof. TREZZINI,  
lic. rer. nat.

## Rapporto dei revisori

Bellinzona, 15 ottobre 1955.

I sottoscritti revisori hanno proceduto alla revisione dei conti della Società ticinese di scienze naturali per il periodo dal 15 aprile 1954 al 30 aprile 1955. Le registrazioni sono state trovate conformi ai giustificativi.

Le entrate della gestione ammontano a	Fr. 2037,15
le uscite a	Fr. 2577,55
deficit netto	<u>Fr. 540.40</u>

I conti del Congresso di Lugano sono pure stati sottoposti a una revisione. Risulta a carico della Società una spesa netta di Fr. 982,95.

Preghiamo l'Assemblea di voler approvare i conti con ringraziamenti ai cassieri per la diligente opera svolta.

*I Revisori :*  
Prof. GEISSELER  
Prof. BOLLI

## I nostri morti

### Dott. Federico Fisch

*Il nostro presidente mi ha conferito l'incarico di ricordare in questa assemblea la memoria del socio Dottor FEDERICO FISCH che fu presidente della Società Ticinese di Scienze Naturali per gli anni 1946 - 48.*

*Da un mese — giorno per giorno — abbiamo avuto il dolore di perderlo : mi sia ora concesso di evocarvelo con brevi parole :*

Il 21 marzo 1892, dalla unione del ceppo allemannico con quello lombardo, nasceva un fanciullo la cui intera esistenza doveva diventare una felicissima ed armoniosa espressione di quella doppia origine.

Questo figlio di madre ticinese e di padre argoviese era il nostro diletto « Fredy ». Il magnifico ambiente di famiglia in cui crebbe : colto, aperto a tutte le più nobili manifestazioni dello spirito e dell'arte, non poteva che favorire lo sbocciamiento delle tante doti naturali del bambino.

La forte personalità ed il fascino della madre, lo spirito indagatore e preciso del padre, la genialità musicale di una zia paterna, prima violinista nell'orchestra di Zurigo, il talento di una sorella pianista distinta, lasciarono impronte vivissime e durevoli nella mente estremamente sensibile e ricettiva del giovinetto che, intelligente e coscienzioso, assolse brillantemente il liceo a Lugano e conseguì a pieni voti l'esame di stato a Zurigo nel 1914.

Dopo serio assistentato e corsi specialistici impegnativi di perfezionamento in cliniche universitarie, si addottorò e divenne subito uno dei primi odontoiatri diplomati del nostro Cantone.

Su queste basi nettamente scientifiche egli esplica feconda attività che gli attira vasta e fedele clientela, anche da oltre confine.

Contro il dilagare dell'esercizio stomatologico quasi clandestino e squalificato dei meccanici praticoni, egli progetta ed attua l'Associazione professionale che diventa poi l'Ordine ticinese dei medici dentisti.

La Clinica popolare presso la Croce Verde di Lugano ed il Servizio dentistico nelle scuole sono opera sua. Noi stessi la conoscemmo in ospedale accorto consulente, e ricordiamo la sua mano, incredibilmente abile e leggera nei più difficili accorgimenti tecnici, mano che, guidata dal sapere, dall'esperienza e dall'intuizione, stimolata da un

entusiasmo sempre rinnovato per il lavoro quotidiano, e da studi aggiornati in molte riunioni e congressi, otteneva mirabili risultati clinici.

Il poco tempo di libertà concesso a Fisch dal suo assillante orario professionale, era dedicato a compiti e lavori di altro genere, ma altrettanto vivificanti e fruttuosi.

Un senso squisito della qualità disponente quasi alla perfezione, faceva di questo raffinato — secondo il volgere delle ore del giorno — un professionista completo, un avvisato mecenate, un musicista di marca, un'artista nel miglior senso della parola, che evolveva con uguale riuscita sui cammini più diversi.

I benemeriti Amici della musica di Lugano devono alla sua iniziativa e collaborazione devota e competente la realizzazione di innumerevoli manifestazioni concertistiche di alto valore, e la sua appartenenza da lunghi anni alla commissione dei programmi della RSI, ha validamente contribuito ad elevare il livello culturale del nostro Paese.

Chi, come noi, ebbe la fortuna di seguirlo e di averlo come guida in qualche museo d'Italia, chi fu iniziato da lui allo studio ed alla conoscenza dei maestri dell'arte, chi ricorda le sue luminose persuasive interpretazioni, capirà quale valore ebbe il suo avveduto apporto anche alla conoscenza ed all'apprezzamento degli artisti ticinesi che seppe capire ed incoraggiare in tutti i modi.

La sua bellissima collezione di pregiate opere dell'800 ed attuali, rimane la prova di questa sua alta sensibilità nel campo delle Belle Arti.

Permeato anche di solide cognizioni scientifiche e naturalistiche, conoscitore profondo delle opere dell'abate Stoppani, di Lavizzari, di Comolli, ed allievo prediletto di Calloni, doveva diventare anche alpinista altrettanto ardito quanto completo e aperto a tutti i volti delle montagne ticinesi: non vi è forse vetta dell'intero periplo della nostra catena alpina che egli non abbia con parecchi di noi calcato studiandone geologia, petrografia, geofisica, flora e fauna, alieno però sempre dalle smanie agonistiche acute e dal volgare tempismo pubblicitario.

La sezione Ticino del Club Alpino Svizzero lo fece suo presidente onorario ed è di ieri il conferimento dell'alta onoreficenza dell'Ordine del Cardo da parte italiana.

La nostra Società — memore dell'opera sua naturalistica svolta durante lungo tempo — lo chiamò alla presidenza dove per parecchi anni si prodigò incrementandone ogni iniziativa scientifica.

A lui venne e viene oggi ancora tributato meritato riconoscimento e plauso per la sua costante e fattiva collaborazione e ringraziamento per l'amicizia da lui a noi tutti largamente data.



DR. F. FISCH



Negli ultimi anni, ma per troppo breve tempo, dedicò il suo alto sapere al nostro Symposium botanicum.

Questa breve ed incompleta enumerazione dei rami diversi della sua inesauribile attività, non dà ancora che una ben scarsa e povera idea di quel che fu l'Amico nostro.

Nessuno forse saprà mai con efficacia dirne la gentilezza dell'animo, la generosità squisita del pensiero, gli slanci del suo cuore ricco di affetti, sempre pronto a rendere partecipi gli altri.

Per i prossimi di famiglia, per gli amici, per gli ammalati era sempre sulla breccia, sempre disponibile, conciliante, confortante. Non solo calmava il dolore fisico e guariva il male, ma anche moralmente sapeva sollevare e dare a chi gli era vicino l'impressione che — malgrado tutto — la vita era cosa buona, bella e che valeva la fatica di essere vissuta.

La sua cristianissima fede nei valori positivi, la sua costante ricerca della bellezza in tutte le discipline, erano per noi sprone e stimolo. La sua stessa presenza allontanava ogni monotonia e quel senso vuoto di cose fatte solo per dovere che troppo spesso grava sulle nostre esistenze.

Da qualche tempo la malattia lo aveva confinato nella sua bella casa di Brè, dove era circondato dal tenero affetto dei Suoi. Gli sbocciavano davanti i suoi fiori prediletti ed il suo sguardo riposava sulle vette amiche del Generoso, di Intelvi, di Valsolda, della Grona, del Legnone e sui digradanti colli di Lombardia. Il male ha schiantato il suo corpo, ma non ebbe presa sull'essenziale armonia della sua versatile personalità ed è ancora un ricordo di raggiunto interno equilibrio e di pace che da lui irradia e che ci rimarrà come suo prezioso dono.

Dott. FAUSTO PEDOTTI  
Lugano

## Prof. Ing. Ubaldo Emma

Sig. Presidente, cari Consoci,

Con profonda commozione, per incarico ricevuto dal president della nostra associazione, mi accingo a commemorare brevemente il nostro carissimo socio Ing. Prof. Ubaldo Emma, spentosi, appena cinquantanovenne, quasi improvvisamente il 2 giugno u.s., e devo affermare che mi sento il meno indicato a dire di lui: ancora il cuore non sa darsi pace per la sua dipartita, ancora gli occhi lo cercano fra i vivi, ancora il pensiero lo vuole al suo posto di lavoro al Patrio Liceo. E sebbene io sappia essere comune a voi tutti il mio stato d'animo, e in tutti voi vivo e dolente il ricordo dell'attività e delle virtù di Ubaldo Emma, permettetemi di ripetere, in questa riunione, l'elogio di Lui che da altri, in modo più limpido e completo, fu detto al momento del doloroso distacco.

Certo quel che colleghi ed amici sapevamo da tempo della sua salute doveva levare sorpresa alla triste nuova. Eppure quale trepidazione, quali accorati voti, quale sincera commozione alla notizia della crisi che lo colpì a fine maggio. E poi quale costernazione, quale dolore all'annuncio della troppo celere fine la quale, come sempre accade per l'uomo buono, la tenerezza dei parenti e l'affetto di tutti rendevano incredibile. Sentimmo profondamente che ci aveva lasciato un uomo generoso, leale e buono che aveva, durante tutta la sua vita, portato alla famiglia, al lavoro, alla scuola il quotidiano sacrificio delle sue forze. Ricordo i primi accorati commenti: solo allora ci rendemmo conto di quanta bontà fosse colmo il suo cuore, di quanta intelligente attenzione avesse circondato la scuola, il Museo cantonale, la Società nostra, i colleghi, gli allievi e gli amici. Ci fu manifesto, allora più che mai, come la delicatezza del suo animo, l'equilibrio del suo giudizio e del suo temperamento gli avessero creato attorno una viva atmosfera di simpatia e gli avessero valso l'acquisto di sincere amicizie e di un forte numero di estimatori.

Nato a Biasca nel maggio del 1896, quando ancora il verde era il più bell'ornamento delle abitazioni, subì in modo spiccato l'influsso del padre, eccellente medico, forte carattere, amico della natura, che ben sentiva il gran miracolo che sono tutte le cose; terminato il Liceo cantonale passò al Politecnico di Zurigo e qui ottenne brillantemente il diploma di ingegnere chimico (ma si rammaricava spesso di non aver potuto seguire i corsi di medicina ai quali si sentiva maggiormente inclinato). Si dedicò quindi ad industrie chimiche prima nel Ticino poi a Ponte-Chiasso, ma in seguito a difficoltà dovute alle complica-



PROF. ING. UBALDO EMMA

zioni internazionali, passò all'insegnamento della fisica nelle Scuole Professionali Femminili di Lugano, e nel 1930 della chimica nel Liceo cantonale, del quale divenne vice-direttore e infine condirettore. Durante l'ultimo grande conflitto, e quando il suo fisico già era lontano dal pieno vigore, con entusiasmo contribuì alla preparazione della difesa del Paese come capitano della Protezione antiaerea.

Ricordo il mio primo incontro, in una splendida giornata d'autunno del lontano 1932, quando iniziai l'insegnamento a Lugano; il fiorire rapido e l'accrescersi della nostra amicizia; ricordo i suoi consigli preziosi, la sua collaborazione intelligente, disinteressata, propria di colui che fa il bene perchè solo il bene sa fare, la sua chiara attività nel comitato della nostra associazione come membro dal novembre 1936, come segretario dal gennaio 1941; il suo vivo desiderio di moltiplicare e ampliare il contributo della Società ticinese di scienze naturali alla ricerca scientifica, affinchè, pure in questo campo, il nostro piccolo paese ben figurasse tra le altre regioni svizzere.

E quale abile coscenzioso docente Egli fu, e di grande eccezionale modestia ! Sorretto da una profonda conoscenza delle discipline che trattava, animato da un proposito costante, spese la miglior parte di sè in un sentito, sicuro, proficuo insegnamento della chimica al Liceo cantonale e della fisica alle Scuole professionali femminili di Lugano, preoccupandosi non solo di esporre e l'una e l'altra materia nel modo più logico, più deduttivo, ma di far comprendere il cammino del pensiero scientifico, e dimostrare come le scoperte sperimentali e le vedute teoriche si siano vicendevolmente aiutate. E quale mirabile ideatore di mezzi ausiliari per l'insegnamento ! Sorsero, per sua iniziativa, il nuovo, spazioso, ben dotato laboratorio per le esercitazioni di chimica, e con la sua preziosa collaborazione il laboratorio di biologia, per l'attuazione dei quali non solo elaborò i progetti, ma prestò anche l'opera sua di provetto artefice. E passò ore e ore nella piccola officina a preparare pezzi di tale perfezione da far invidia ad uno sperimentato meccanico, pervaso dal vivo desiderio di creare qualche cosa che all'utile unisse il bello, senza caricare di troppe spese lo Stato. E quante giornate trascorse a risolvere i non pochi ed ardui problemi che man mano si manifestavano, e ad allontanare le non lievi difficoltà che naturalmente si presentavano od erano presentate, per poter dotare il Palazzo del Ginnasio-Liceo del modernissimo sistema di riscaldamento !

Ed era innamorato delle bellezze della natura ! Un ampio sorriso illuminava spesso il suo pacato volto, quando ci incontravamo, il venerdì, nell'aula di mineralogia del Museo cantonale, dotata, lo scorso anno, in seguito al valido appoggio suo, di moderne vetrine, per sentire l'amico comune sig. Taddei, conservatore di questo reparto, illustrare gli splendidi esemplari di cristalli da lui ivi radunati; i gruppi

di quarzo a scettro compenetrati di aghi di rutilo e di bissolito della regione di Scimfüss; o le splendide rose di ferro di Prosa; e i mirabili gruppi di geminati di fuorite incolore, verde, violetta, di Provenza; o i perfetti cristalli di tormalina nera del San Gottardo, e i cento e cento altri esemplari, « armonia e simboli di leggi ben definite », ai quali sempre volgevamo lo sguardo e la mente con immutato compiacimento.

Volentieri, con entusiasmo direi, partecipava alle escursioni geologiche della sua scuola, lieto di poter conoscere piccoli settori, sì, ma di particolare interesse; e si univa volentieri agli allievi sparpagliati alla ricerca di fossili inclusi negli scisti di Meride, o nel marmo di Arzo o nelle argille di Balerna. Godeva di poter rimuovere frammenti di roccia, martellare marmo, spaccare blocchi di argilla, mentre osservava con paziente attenzione; e tutto sorridente chiamava a raccolta allorchè aveva trovato un bell'esemplare di Daonella o di Ammonite o di *Brissopsis Pecchioli*.

Quando le ricerche sulla radioattività furono possibili anche a chi non apparteneva a istituti superiori, eccolo a percorrere le vallate ticinesi ed a saggiare con il contatore Geiger le acque minerali. Il frutto di quelle ricerche fu pubblicato nell'annata XLIV (anno 1949) del nostro Bollettino, in collaborazione con il dott. Antonio Verda, sotto il titolo « Ricerche di radioattività (emanazione) su alcune acque minerali della Svizzera italiana ».

Devo pure rammentare la parte di primo piano che Ubaldo Emma ebbe nell'Associazione degli ex-allievi del Politecnico, gruppo di Lugano. Fu appunto per iniziativa di questo gruppo, e sotto la sua presidenza che, nel 1948, si commemorò il centenario del Ponte-diga di Melide e si posò una lapide per ricordare l'ideatore e il costruttore della grande opera, l'Ing. Pasquale Lucchini.

Amò la montagna, e la esplorò fin quando le condizioni di salute glielo permisero. Mi rammentava spesso l'ultima escursione fatta col sig. Taddei e con me nella magnifica regione del Campolungo.

Nella sua mente era rimasto scolpito l'indimenticabile spettacolo del Lago Tremorgio che in una certa ora del mattino, essendo il cielo sereno, sembra uno zaffiro specchiante i severi larici e le delicate aquileghe alpine. E ricordava i folti cespi di *Androsace*, più su, in mezzo al pascolo, e gli splendidi *Lilium croceum* e *Martagon* e le *Genziane* che spiccano in mezzo al verde tenero dell'erba, e le profumate *Nigritelle* e gli *Aster*. E mentre Egli rievocava le belle giornate passate lassù, avevamo l'illusione di essere ancora intenti ad esplorare la dolomia saccaroide, a lavorare in gruppo, duce Taddei, per ricavare vistosi esemplari di tremolite raggiata, delicati cristalli di tormalina verde smeraldo, e di commentare, in posto dopo il tra-

monto, i risultati conseguiti durante la laboriosa giornata, mentre la eco della rumorosa cascata là in fondo pareva volesse raccontarci le ultime vicende geologiche della regione.

Ricordi di episodi lontani e vicini, sempre vivi nella mia mente, dominati ora dalla buona immagine paterna del carissimo collega ed amico scomparso troppo presto. Ma il suo spirito amo pensarlo vicino a coloro che gli vollero bene, vicino a me quando, dopo le lezioni, attraverso le aule ed il Museo ed ascolto se un passo ben noto si avanzi a preannunciare una voce che aveva sempre qualche cosa da dire prima del congedo serale; vicino a noi radunati in quest'aula, lieto di assistere alle nostre serene discussioni, e di approvarci.

E noi ci alziamo in atto di deferente saluto ad assicurarlo che sempre lo ricorderemo, che mai dimenticheremo quanto ha fatto e per la Società nostra e per la Scuola ticinese.

Prof. OSCAR PANZERA  
Lugano

## Prof. Achille Pedroli

Il 22 marzo dell'anno in corso moriva improvvisamente a Lugano il Prof. Achille Pedroli, uno dei nostri soci più anziani e più affezionati al sodalizio.

Nato a Bodio 76 anni or sono, dopo aver percorso con lusinghiero successo gli studi magistrali, veniva assunto dapprima quale insegnante al ginnasio di Locarno, poi alla Normale quale insegnante di didattica. Più tardi ne divenne persino vice-direttore. Passò poi al ginnasio di Bellinzona, quale insegnante di scienze naturali e geografia e vi rimase fino al suo collocamento a riposo. Anche in quest'ultimo periodo della sua vita, venne chiamato ripetutamente ad assumere supplenze in diversi ordini di scuole.

Il Defunto fu un insegnante scrupoloso, attento, sempre aggiornato, chiaro nell'esposizione, che sapeva colorire e animare di un calore tutto particolare di espressione.

L'attività del Prof. Pedroli non si esaurì nell'insegnamento, ma nelle ore che questo gli lasciava libere, si occupava dell'elaborazione di testi di sillabari, di aritmetica, di geografia, di propaganda per il succo d'uva e di quella antialcoolica; compilava articoli di varia natura, sulle diverse riviste pedagogiche e sui quotidiani. Si occupò pure di delicate mansioni quale quella di segretario o di membro del comitato di associazioni magistrali.

Fu tra i primi a iscriversi fra le file della nostra società, di cui frequentò con esemplare assiduità le sue assemblee, partecipando alle discussioni e redigendone a più riprese le relazioni sui giornali. Fu durante diversi periodi amministrativi revisore dei conti e i suoi rapporti erano un modello di chiarezza e di esattezza. Parecchi furono coloro che, dietro il suo incitamento, entrarono a far parte della Società di Scienze, che egli tenne sempre in alta considerazione rimanendovi saldamente fedele.

Il Defunto lascia quindi una venerata memoria non solo fra i nostri soci, specialmente fra i più anziani, ma fra tutti quanti ebbero la fortuna d'esser stati suoi allievi o di aver vissuto in contatto della sua personalità da cui emanava un fluido di sincera e profonda bontà.